

lettanti Nicesi ed Acquesi fra cui è debito di cronista ricordare i Signori Cav. Dagna, Avv. Torelli, Cornaglia, Vaudano, Battaglia, Ricci e Gabaglio.

Ammirato l'ultimo e divertentissimo fra il sig. Cornaglia colla spada ed il maestro Martinelli con pugnale.

La terza parte dello spettacolo era riservata a tre vostri concittadini che diedero prova di agilità sorprendente eseguendo difficilissimi esercizi alla sbarra fissa con precisione ed eleganza la più accurata; essi sono i signori Vigorelli e B. e G. che desiderano per soverchia modestia conservare l'anonimo.

Ed il pubblico sceltissimo accorso non fu parco d'applausi che scoppiarono ben nutriti e meritissimi alla fine di ogni esercizio.

Verrei meno al mio dovere se non segnalassi alla pubblica ammirazione i volenterosi e distinti giovani della città nostra che vollero allietare lo spettacolo con dolcissime melodie. A loro che da pochissimo si sono dedicati all'arte musicale l'elogio mio vivissimo colla approvazione sincera di tutti i convenuti.

Alle ore 16,30 l'accademia era terminata lasciando la più cara impressione nell'animo degli spettatori che si ripromettono altre rappresentazioni di questo utilissimo genere di sport.

X. Y.

GLI ULTIMI MESI DELL'ANNO

Da un album - Pensieri.

All'amico Marco Gianbattista Rabacchino.

Sovente nei tempi trascorsi m'appaiva in sogno un angelo biondo dagli occhi cerulei, e mi alimentava gli ideali giovanili, e mi cullava tra rosei, ineffabili pensieri, e lasciandomi sorridente, mi diceva: spera, spera « *spes ultima dea*. »

Ma ora non sogno più.

Io non sento più le carezze di Cupido, la poesia dei notturni sogni gaudenti e delle visioni delicate, gentili.... io non provo più quell'impressione di mestizia dolce, che infonde nei cuori ben fatti la visita al Cimitero nei primi giorni di Novembre, io non sento più quel soffio di poesia, che apporta il Santo Natale....

Ora non spero più.

Quella parte del mio organismo, che alimentava quelle sensazioni, che solo invidia in altri; che faceva germogliare in me i semi della speranza, ora sen giace inerte, insensibile.

Non più amore, non più poesia, non più ideale, il vero solo, la realtà a me dinnanzi resta....

Sol per chi spera in questi giorni è lecito sognare!

X

Cadon le foglie ad una ad una
Novembre è giunto

Oggi ogni allegria cade, cade ogni pensiero mondano, tramonta ogni bellezza naturale, riede forte il ricordo dei nostri padri, dei nostri parenti ed amici del cuore, morti nel fior degli anni.... ed il nostro animo nella sua indicibile dolce mestizia sente altamente il bisogno delle amorose parole di un angelo dai capelli dorati, dagli occhi cerulei e profondi....

Correte, correte tutti a raccogliere sempre vivi, a tessere corone verdi di alloro, ad adornare i tumuli dei vostri cari defunti....; anche voi avete l'angelo, che vi appare, vi desta e vi ispira alle buone opere.

A me, in questi giorni di Novembre, parla una voce imperiosa, il mio demone disadorno; a me non accarezza e fa dolce la mia mestizia, ma comanda di resistere alla lotta, che mi s'affaccia dinnanzi presuntuosa, di combattere gagliardamente la battaglia della vita nuova, di non rievocare gli ideali della folle puerizia e dell'allegria giovinezza, che mi sfugge....

Un quadro solo si presenta iteratamente agli occhi della modesta mia mente e mi fa pensare; un quadro triste, uniforme e pieno di contrasti nello stesso tempo; il quadro della nostra società travagliata dalla miseria, dalla corruzione, composta di molti che vivono tra le speranze le più vane, tra i bisogni i più crudeli, tra i dolori i più intensi, e di pochi muniti di ogni miglior frutto di questa valle mondana.

Triste quadro!

Là ampii palazzi con dorate stanze; qui bassi tuguri, ove alberga la squalida miseria; là serici drappi preziosissimi, qui luridi cienci, ripugnanti; là volti paduti di allegre fanciulle e sorridenti, qui volti pallidi, lacrimanti; qui una signora che ti fa onore, là un uomo, che ti loda di fango...., qui si ride, si balla; là si piange, si muore....

Sconfortante, ma vero è il quadro che presenta la nostra società!

X

Cadono i fiocchi della prima neve

E' giunto Dicembre. — Oh! non sono più le passate e presenti delusioni delle mie speranze, oh! non sono più i morti, che vivono la vita eterna nella pace solenne del Cimitero, che il mio demone onesto raccomanda alla mia memoria, son le madri lacere e scalze, seguite dai cenciosi e pallidi figliuoli, le quali stendono la scarna mano ai viandanti sulla strada della Chiesa; sono i vecchi cadenti, tremanti che biasciano parole di preghiere alle nostre porte di casa; sono i vecchi, che dopo una vita di oneste fatiche si sentono costretti a bere il calice amaro della miseria e del dolore; son le centinaia di persone, che cercano pane e lavoro e non trovano nè l'uno nè l'altro.

Oh se levassero il capo dai lor tumuli i nostri morti parlerebbero certamente il fiero linguaggio dello sdegno e del compianto per la nostra società immersa nella più raffinata ipocrisia, nel più fiero egoismo, nel più turpe convenzionalismo!

Non è questa la società sognata dai nostri grandi padri! Di quanto sdegno, nobile sdegno, saresti capace, o Dante, se ritornassi alla luce del sole?

A nulla valse il tuo poema « a cui ha posto mano e cielo e terra » a nulla giovarono le altre opere altamente morali e civili dei grandi dei di che furono....; tutto si dimentica quaggiù, tutto muore, tutto cade.... come cadon le foglie ad una ad una al soffio della brezza autunnale....

Acqui, Dicembre 1894.

Lazzaro Maria Gagliano.

LINGUAGGIO D'AMORE

« *Studi del Meonio le pagine*
Per dirti d'amor nova idea,
Studi del Meonio le pagine
E.... l'amo.... altro dirti non so.

Studiato ho i canti d'Orfeo
Per dirti d'amor novo stile
Studiato ho i canti d'Orfeo
E.... l'amo.... altra voce non ho.... »

Hai ragione, poeta: a la mia bella
Altra parola io pur dire non so;
Se tenta il labbro, il cor vi si ribella
Ed altra voce per cessa non ho.

Ho passeggiato a lungo la mattina
Col pensiero di lei sempre nel cor;
Chiesi a la viola de la mia collina
Che mi dicesse il linguaggio dei fior.

« Dimmi, quando ti bacia e t'accarezza,
Ne l'aurora dolcissima d'aprile,
Il fior compagno che vicin ti olezza
Che ti favella, mia viola gentile? »

« Il zeffiro d'amore a me lo inchina
E colgo il bacio che quel fior mi dà;
Ne lo splendor de l'armonia divina
T'amo.... sospira: altro dirmi non sa. »

Sopra il ramo d'un bianco fior di spino
L'ala battendo un augellin posò,
E con lieto gorgheggio a me vicino
Il novissimo sol risalutò.

« Allor che ti sospinge il dio d'amore
Con la compagna ne la volta azzurra,
Quando la baci su le acacie in fiore,
Il tuo canto gentil che le sussurra? »

« Il motto sol che la grande, infinita
Voluttà dell'amor racchiude in se;
Quel ch'è quaggiù il sorriso della vita....
T'amo.... e lei pure lo risponde a me. »

P.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 27 Dicembre

Presidente: Avv. Cellè.

Giudici: Avv. Spingardi e Valdemarca.

P. M.: Avv. Piola.

Furto - De-Caillon, nato a Versailles, artista di caffè concerto, venne condannato alla pena della reclusione per un anno quale convinto del delitto di furto per avere involato alla sua amante, certa Cantani Fontana, oro e monili ch'essa teneva in un baule.

Il De-Caillon dichiarava di ricorrere in appello dalla sentenza del Tribunale. Difensore: Avv. Bisio.

X

Furto - Accusanti Pietro Antonio, di Montechiaro d'Acqui, imputato di furto per avere, nell'agosto u. s., in diverse circostanze involato al sig. Billia Amedeo un centinaio di polli nella cascina di Pamparato di Montechiaro, venne condannato alla pena di sedici mesi di reclusione.

L'Accusanti ricorre in appello.

Difensore: Avv. Bisio.

X

Trasgressione alla sorveglianza - Roffredo Francesco, d'anni 28, residente in Alice Belcolle imputato, a sensi dell'art. 234, 2 cap. del Cod. Pen., di trasgressione alla vigilanza speciale della P. S., veniva dal Tribunale condannato alla pena di mesi due di reclusione e nelle spese.

Difensore ufficioso: Avv. Bisio.

X

Furto - Vinardi Luigi d'anni 16 e **Nellen Enrico**, d'anni 18 da Lione, imputati del reato previsto e represso dall'art. 404 Codice Penale per avere, in riunione fra loro con altro rimasto

ignoto, il 24 Novembre 1894 in territorio di Nizza Monferrato da un carro che si trovava sullo stradale provinciale Nizza-Asti, rubato in danno di persona sconosciuta tre paji di mutande, venivano dal Tribunale condannati alla pena della reclusione, il Vinardi per mesi cinque e giorni venticinque; il Nellen per mesi due e giorni ventitre; danni e spese in solido. Difensore ufficioso: Avv. Bisio.

X

Furto - Ireste Oreste Paolo, d'anni 29 giornaliere, imputato del delitto previsto e represso dall'art. 404 del Codice Penale per avere nella notte del 3 al 4 novembre '94 in Montechiaro da un cascino disabitato in cui si introdusse mediante sforzata della porta d'ingresso, rubato in danno di Viglino Giovanni due bottiglioni ed una damigiana di vino, una corba di vimini ed un falchetto del complessivo dichiarato valore di L. 26,20, e nella notte dall'11 al 12 nov. '94 in Montechiaro rubato in danno di Bacino Augusto 7 tacchini e 15 capi di pollame del complessivo valore di L. 25; veniva dal Tribunale condannato a mesi sei e giorni quindici di reclusione, danni e spese.

Difensore ufficioso: Avv. Traversa.

Un processo di stampa sfumato -- Venerdì ultimo scorso doveva discutersi, in Alessandria, il processo intentato dal Cav. Michel, Presidente della Camera di Commercio e dell'Istituto Musicale, contro il signor Grattarola, Direttore dell'*Avvisatore della Provincia* e il gerente del giornale stesso -- per ingiuria commessa a mezzo della stampa.

Mercé l'opera degli Avvocati Persi della parte civile, Braggio e Vitale della difesa la cosa venne amichevolmente appianata con soddisfazione completa delle due parti, essendosi chiarito che la pubblicazione era seguita unicamente perchè si era creduto di non dovere negare ospitalità a un reclamo concernente il concorso bandito dall'Istituto Musicale; e il Cav. Michel, di cui l'*Avvisatore della Provincia* ebbe anzi a tessere sempre in precedenza i meriti elogi, faceva di conseguenza la remissione della querela.

SOTTOSCRIZIONE

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

3^a Lista

Tribunale lire 20 - Procuratore del Re lire 5 - Segretario della Procura lire 5 - Cancelleria lire 8 - Uscieri lire 4,50 - Avv. Asinari Gregorio lire 5 - Avv. Traversa lire 5 - Avv. Rapetti lire 5 - Ottolenghi lire 5 - Avv. Chiaborelli lire 5 - Generale Conte Chiabreria lire 15 - Dameno Giuseppe lire 1 - Bottero Clementina cent. 20 - Casella cent. 40 - Perozzi cent. 40 - S. C. lire 2 - C. L. cent. 40 - Cav. Gaetano Provenzale lire 5 - Dott. Dealessandri lire 5 - S. E. Ottolenghi lire 3 - Avv. Ottolenghi Raffaele lire 5 - Cav. Chiaborelli lire 5 - Marcolini Ugo lire 1,50 - G. Cornaglia lire 1 - G. Perla cent. 50 - G. Rossi cent. 50 - Antonia Oliveri vedova Zaccane lire 2 - Ottolenghi Moise Sanson lire 3 - Debenedetti Avvocato Vittorio lire 3 - Dagli allievi e insegnanti del Collegio O. P. Samuel Levi lire 5 - Borgna Avvocato Emilio lire 5 - Dealessandris Marcello lire 1 - Costa Giovanni cent. 50 - Masino Stefano cent. 50 - Dealessandris Pietro cent. 50 - Tenente Reali Carabinieri lire 10 - Parella Maresciallo lire 1 - Porzino Maresciallo lire 1 - Chiappino Brigadiere lire 1 - Carabinieri Stazione d'Acqui lire 7,50 - Id. id. del Circondario lire 11,25 - Emilio Osta lire 10 - Benazzo Luigi lire 1,50 - Tettamanti Giuseppe